

Il punto debole della svolta energetica: i suoi effetti sulle economie domestiche vulnerabili

In Svizzera le famiglie sono responsabili di una parte significativa del consumo totale di energia. Diverse misure della Strategia energetica 2050 mirano pertanto a migliorare l'efficienza energetica delle famiglie e del settore edile. I sussidi e gli sgravi fiscali vanno principalmente a vantaggio dei proprietari di case, mentre gli inquilini devono spesso fare i conti con costi di affitto più elevati dopo una ristrutturazione. Il progetto di ricerca della ZHAW condotto per conto dell'UFAB ha esaminato la questione del rapporto tra reddito e povertà energetica. Inoltre, sono state rese visibili le strategie di gestione dei cosiddetti gruppi vulnerabili, che sono colpiti o minacciati dalla povertà energetica o che devono far fronte a un aumento del costo dell'alloggio a seguito di un risanamento energetico. Come terza priorità è stata esaminata l'eventuale assistenza alle famiglie a basso reddito. Lo studio esplorativo ha fornito i seguenti risultati:

- I gruppi vulnerabili sono particolarmente colpiti da misure edilizie, cambiamenti di residenza, infrastrutture inadeguate, costi energetici non influenzabili e relative conseguenze finanziarie a causa del fatto che le abitazioni hanno spesso bisogno di essere ristrutturate. La valutazione dei questionari e delle interviste a persone e ad esperti coinvolti mostra che la maggior parte dei nuclei familiari con bassi redditi o prestazioni sociali vive in immobili poco costosi e non ristrutturati e si trova di fronte a un aumento dei costi di locazione dopo un'eventuale ristrutturazione. Le discussioni condotte nell'ambito del progetto dimostrano che la maggior parte delle famiglie inte-

ressate da una ristrutturazione ha dovuto cercare un nuovo appartamento. Risulta evidente che, per compensare i costi energetici o l'aumento dell'affitto, i gruppi vulnerabili risparmiano sui bisogni fondamentali. Inoltre, sviluppano pratiche selettive di riscaldamento e illuminazione per arginare le spese. A causa del basso reddito, i gruppi vulnerabili hanno solo un margine d'azione limitato per ridurre efficacemente i costi, il che può provocare loro danni fisici e psicologici.

- Tenendo conto della diversa disponibilità dei dati e dei diversi livelli di prezzi e costi, gli approcci sviluppati all'estero per definire e misurare la povertà energetica non possono essere semplicemente trasferiti in Svizzera. Di conseguenza, gli autori dello studio hanno proposto un monitoraggio su scala ridotta parallelo a una rilevazione di dati primari con indagini qualitative.
- Come conclusione per il mondo politico si constata che il punto debole della svolta energetica è dato dal focalizzarsi su obiettivi ecologici ed economici. L'analisi teorica ed empirica illustra come le conseguenze sociali ed economiche della svolta energetica per i gruppi vulnerabili siano ignorate dalla maggior parte delle istituzioni e dei partiti politici. Un aspetto cruciale è quindi l'interconnessione dei tre settori: politica energetica, politica dell'alloggio e politica sociale. Secondo gli autori, sgravare le famiglie a basso reddito dagli oneri legati alla trasformazione del sistema energetico non spetta esclusivamente alla politica sociale dello Stato, ma deve essere un compito centrale della politica energetica e di efficienza.

Lo studio (in tedesco, con riassunto in tedesco e francese)
è consultabile sul sito dell'UFAB: www.ufab.admin.ch >
L'UFAB > Pubblicazioni > Rapporti di ricerca